

## POLITICHE DI COESIONE NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

### Osservazioni e proposte per le future misure regionali in tema di Efficienza energetica ed Energia da fonti rinnovabili (Settembre 2014)

L'Europa si trova ad affrontare importanti sfide relative alla dipendenza degli Stati Membri dalle importazioni di energia, alla scarsità di risorse, alla necessità di limitare i cambiamenti climatici e di superare la crisi economica: per questo motivo, i nuovi Regolamenti sui Fondi strutturali europei puntano su *green economy* e *low carbon economy* per ridurre il consumo di energia primaria, con conseguente miglioramento del sistema di approvvigionamento, diminuzione delle importazioni di combustibili e riduzione delle emissioni di gas serra.

La centralità del risparmio energetico ha determinato così una importante concentrazione di risorse sui temi dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili e dello sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio: la c.d. "evoluzione green" diventa quindi una priorità nel modo di produrre e di consumare, anche pubblico, e rappresenta ormai un aspetto fondamentale della politica industriale a livello europeo, nazionale e anche regionale.

Pertanto siamo dell'avviso che la nuova programmazione toscana 2014-2020, nell'ottica di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali, debba sviluppare strategie volte a promuovere la "rivoluzione verde" delle imprese soprattutto incentivando l'aumento degli standard di efficienza energetica: lo sviluppo delle tecnologie per l'efficienza energetica diventa infatti una chiave fondamentale per ridurre quei costi energetici che in Italia continuano ad essere più alti rispetto ai principali paesi europei di circa il 30%.

Di seguito riportiamo alcune nostre osservazioni relative all'Asse 4 della proposta di POR FESR 2014-2020, in particolare con riferimento alle future misure a sostegno delle imprese, e alcune nostre considerazioni sulle possibili misure dedicate agli Enti pubblici a valere sulle risorse provenienti dal Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione; il documento si chiude con un paragrafo in cui sono raccolte alcune nostre proposte sulle modalità di aiuto e le procedure di attuazione delle misure.

#### **1. POR FESR 2014-2020, Asse 4: osservazioni sulle linee d'azione a sostegno delle imprese.**

Sulla base di quanto riportato nella proposta di POR FESR 2014-2020, condividiamo l'approccio della Regione teso a dare centralità alle linee d'azione destinate soprattutto all'efficienza energetica oltre che alla produzione di energia da fonti rinnovabili, aumentando la dotazione totale di risorse prevista per queste misure rispetto a quella stanziata nella prima bozza di novembre. In merito ai possibili interventi che daranno attuazione a queste linee, riteniamo prioritario il tema dell'**efficientamento energetico** e dell'eco-innovazione ad esso collegata e proponiamo quindi che le future misure regionali supportino le imprese nella riqualificazione ed innovazione energetica dei processi produttivi, in particolare incentivando:

- a. investimenti destinati alla realizzazione, sostituzione o ammodernamento di impianti, macchinari e componenti che garantiscano una riduzione dei consumi energetici;
- b. programmi organici di investimento finalizzati ad introdurre innovazioni nell'intero processo produttivo tali da migliorarne l'efficienza energetica;
- c. realizzazione di diagnosi energetiche, che consentano di valutare i consumi effettivi per tutte le utenze e scegliere gli interventi, strutturali o gestionali, più efficaci alla riduzione dei consumi grazie ad una efficace analisi costi-benefici;

- d. adozione di sistemi per la gestione energetica certificata (ISO 50001), anche in previsione dell'applicazione del DM 28 dicembre 2012 inerente il potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi, che vincola al possesso di un SGE conforme alla norma ISO 50001 la possibilità di accedere al mercato dei Titoli di Efficienza energetica (TEE) per tutti i soggetti pubblici e privati.

Segnaliamo inoltre l'importanza di prevedere anche interventi a sostegno del recupero di scarti di produzione, trattandosi di investimenti finalizzati all'utilizzo razionale delle risorse, al risparmio energetico ed alla riduzione di emissioni nocive nell'ambiente.

Con riferimento invece al tema delle **fonti rinnovabili**, anch'esso previsto nella nuova programmazione, concordiamo con la previsione nell'Asse 4 di una linea specifica dedicata ad interventi per la produzione di energia mediante impiego da fonti rinnovabili. In questo ambito, evidenziamo come sia ancora attuale oggi il tema dell'amianto e proponiamo quindi di prevedere misure che incentivino la sostituzione delle coperture in amianto con impianti fotovoltaici.

## **2. POR FESR 2014-2020, Asse 4: osservazioni sulla misura destinata al settore pubblico.**

Riteniamo opportuno che la linea dedicata a promuovere strategie per ridurre le emissioni di carbonio debba prevedere non solo il rinnovo del parco mezzi del TPL, ma anche un'azione dedicata alla promozione dell'utilizzo dei veicoli elettrici: in particolare, il riferimento è allo sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale, anche attraverso iniziative di charging hub. Gli interventi in questo ambito riguardano la progettazione e la realizzazione di una rete di infrastrutture di ricarica "intelligente" e di stazioni di ricarica pubblica (colonnine di ricarica), finalizzati a favorire la diffusione del servizio di ricarica di auto (anche rapida) e rendere così efficiente e agevole l'utilizzo dei veicoli elettrici.

## **3. FSC - FONDO SVILUPPO E COESIONE (ex FAS): osservazioni su misure destinate al settore pubblico.**

Rispetto alla prima proposta di POR FESR toscana del novembre 2013, abbiamo rilevato che i maggiori interventi di natura infrastrutturale, in particolare quelli di prevenzione e gestione dei rischi ambientali e in parte quelli di mobilità urbana sostenibile, non sono più previsti nel Programma FESR e saranno invece spostati sul Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS). Anche per quanto riguarda efficienza energetica e fonti rinnovabili, riteniamo che questo Fondo alimentato da risorse nazionali rappresenterebbe un importante completamento all'attuazione delle politiche di coesione in ambito regionale, in particolare attraverso misure destinate anche al settore pubblico.

Per quanto riguarda **l'efficienza energetica**, potrebbero essere ipotizzati interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici oppure anche interventi sugli edifici a servizio dei cittadini come ospedali, social housing o preferibilmente scuole. L'efficientamento energetico di queste ultime, infatti non è appetibile per le ESCO se non in presenza di un contributo a fondo perduto, a causa dell'alto rischio di perdite economiche derivanti dall'attuazione dell'investimento.

Tra gli interventi si potrebbe prevedere inoltre l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete), sistemi di accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità, sistemi astronomici di accensione/spegnimento degli impianti di illuminazione pubblica), riduttori di flusso luminoso. L'adozione di misure che agevolino questi interventi contribuirebbe peraltro a dare attuazione ai Piani dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso predisposti dalle Amministrazioni comunali, sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 17 del 07 agosto 2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".

In ambito di **energia da fonti rinnovabili** riteniamo opportuno considerare che, per assicurare la crescita del comparto rinnovabile, non si possa prescindere da una visione sistemica che consideri gli impianti da fonti energetiche rinnovabili connessi alle reti elettriche: le reti di distribuzione dell'energia elettrica dovranno evolvere per continuare a garantire adeguatamente la sicurezza e l'affidabilità del sistema elettrico nazionale, anche in presenza di un impatto sempre più significativo degli impianti di "Generazione Distribuita" da fonti rinnovabili. Sarebbe quindi importante prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (c.d. Smart Grids), interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e misure che agevolino l'introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne". Di seguito riportiamo i principali benefici per il territorio derivanti dalla diffusione delle Smart Grids:

- incremento della capacità, da parte delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, di accogliere Generazione Distribuita da fonti rinnovabili. L'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili si traduce in risparmio in termini di TEP e in riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>;
- abilitazione a servizi innovativi per i cittadini e la collettività;
- indotto socio-economico locale significativo.

Una ricaduta ulteriore delle Smart Grids è quella di consentire il monitoraggio non solo delle grandezze fisiche di rete, ma anche di altri dati di interesse della Pubblica Amministrazione (ad es. ambientali e inerenti il traffico).

In associazione agli interventi per la distribuzione di energia riteniamo importanti anche misure a sostegno della riduzione dei divari digitali relativi al completamento dell'infrastruttura di banda larga.

Proponiamo inoltre di prevedere che i progetti, partendo da un audit energetico complessivo sul patrimonio impiantistico e immobiliare dell'Ente pubblico, offrano soluzioni integrate dal punto di vista dell'oggetto (ad es. contratto unico per i servizi di climatizzazione, della pubblica illuminazione, dell'impiantistica interna e della gestione del patrimonio immobiliare) e delle finalità da perseguire (sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e interventi di efficientamento energetico che consentano un abbattimento della spesa storica).

Si propone inoltre di integrare gli interventi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle FER, anche con interventi di messa a norma impiantistica e di bonifica delle coperture in amianto. Un aspetto è infatti imprescindibile dall'altro, ma i vincoli del Patto di Stabilità o la carenza di fondi spesso non consentono di intervenire, pregiudicando anche l'intervento sull'efficientamento energetico.

#### **4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE**

Riportiamo di seguito alcune nostre proposte in merito alle modalità di aiuto e alle procedure per l'attuazione delle misure per efficienza energetica e fonti rinnovabili, suddividendole tra quelle relative agli interventi per le imprese (a valere sul FESR) – con una evidenziazione sui beneficiari – e quelle relative alle misure per gli enti pubblici (FESR, FSC e altri eventuali Fondi).

##### **a) Misure per le imprese (Asse 4 FESR)**

Con riferimento alla **modalità di aiuto**, riteniamo che il contributo a fondo perduto sia la forma che possa meglio supportare le imprese nella scelta di un investimento sia nel campo dell'efficienza energetica che delle fonti rinnovabili. Parallelamente agli aiuti in conto capitale, proponiamo inoltre di ipotizzare tra gli strumenti regionali della nuova programmazione 2014-2020 anche un fondo finalizzato a garantire le imprese dal mancato raggiungimento degli obiettivi progettuali previsti per cause non imputabili a errori e carenze progettuali, bensì a criticità economiche del settore

produttivo di riferimento (ad es. contrazione della domanda per improvvise ed impreviste alterazioni delle condizioni di mercato). Potrebbe ipotizzarsi un accesso a tale fondo limitato alla durata contrattuale e comunque nella misura massima del 30%.

In merito poi alle **intensità di aiuto**, siamo consapevoli dei vincoli imposti dalla normativa comunitaria, ma riteniamo opportuno concedere una percentuale di aiuto non più calcolata sul sovraccosto (come invece previsto nei bandi della programmazione 2007-2013) in quanto la formula utilizzata per questi calcoli è risultata in passato di non facile lettura e applicazione. Proponiamo invece di introdurre un criterio di efficienza energetica come soglia di accesso ai bandi, ad esempio sotto forma di dichiarazione attestante l'efficienza energetica dell'investimento, che consenta alle imprese di ottenere una percentuale di aiuto sull'intero investimento, anche se eventualmente più bassa di quella prevista sul solo sovraccosto.

Proponiamo inoltre che i contratti stipulati tra imprese richiedenti il contributo e Regione (ossia gli "Accordi Volontari" della passata programmazione) prevedano i seguenti elementi:

- allocazione del rischio contrattuale sul soggetto gestore del servizio integrato (risparmi garantiti su consumi a parità di condizioni iniziali previste dal progetto);
- contraente qualificato come società ESCO;
- previsione di un meccanismo di ripartizione tra soggetto beneficiario e soggetto contraente, del contributo erogato, in misura proporzionale all'entità dell'investimento previsto.

Con riferimento alle **procedure di attuazione** delle misure, proponiamo di adottare i bandi secondo la struttura del c.d. bando standard (approvato dalla Regione con Delibera n°18 del 13 gennaio 2014 e già adottato per i bandi Internazionalizzazione, Reti, Microcredito) che consente di semplificare sia i criteri che le modalità di accesso al bando, nonché le varie fasi del procedimento amministrativo di concessione dei contributi.

Segnaliamo inoltre un aspetto relativo ai **beneficiari** che, nella scheda del POR consegnato alla UE, sono identificati con le imprese di micro, piccola, media e grande dimensione. Riteniamo utile evidenziare sin da ora la necessità di **evitare l'inserimento nei futuri bandi di criteri d'accesso come quello relativo alle "imprese dinamiche"**, al momento applicato ai bandi per ricerca e innovazione della c.d. "gestione in anticipo" in apertura dal 1° ottobre 2014. Se tale criterio fosse previsto anche nei bandi energia – per di più con la formulazione attuale che definisce dinamiche solo le imprese con mantenimento o crescita di fatturato tra il 2009 e il 2013 – crediamo che potrebbe comportare problemi di accesso alle misure dell'Asse 4 simili a quelli che sta causando già oggi alle aziende sui bandi dell'Asse 1 sopra richiamati.

Sempre in merito ai **criteri di selezione delle operazioni** finanziabili, l'Asse 4 del POR FESR 2014-2020 riporta a pagina 112 i "Principi guida sulla selezione delle operazioni" prevedendo che "(...) saranno considerati interventi che garantiscono crescita occupazionale nonché la parità fra uomini e donne, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile."

In linea con questa previsione e nel caso in cui i futuri bandi a sostegno di interventi di efficienza energetica prevedano, tra i criteri di premialità, la possibilità di dimostrare un incremento occupazionale, si propone che venga replicato il criterio già contenuto sia nel bando Energia 2009 (pag. 19) sia nel bando Energia 2012 (pag. 15), declinato come segue:

Occupazione garantita dal progetto (da 0 a 4 punti).

Riteniamo infatti che tale criterio sarebbe in linea con la previsione dell'Asse 4 sopra riportata e al tempo stesso conforme alla valutazione di una particolare tipologia di progetti come quelli finanziabili dalle linee a sostegno dell'efficienza energetica. Diversamente, **non riteniamo quindi compatibile con tali misure una eventuale declinazione del criterio occupazione sulla scorta di quanto previsto nei bandi Ricerca, Sviluppo e Innovazione in apertura dal 1° ottobre** (dove alla

possibilità di dimostrare un incremento occupazionale viene assegnato un punteggio differenziato sia sulla base del numero di ULA sia in base alla dimensione d'impresa).

**b) Misure per gli Enti pubblici (FESR e FSC)**

In merito ai contratti che i soggetti richiedenti dovranno stipulare con la Regione (ossia gli “Accordi Volontari” della passata programmazione), proponiamo di prevedere che questi riportino i seguenti elementi:

- allocazione del rischio contrattuale sul soggetto gestore del servizio integrato (risparmi garantiti su consumi);
- contraente qualificato come società ESCO;
- previsione di un meccanismo di ripartizione tra ente pubblico e soggetto contraente, del contributo erogato, in misura proporzionale all'entità dell'investimento previsto.